

INFORTUNIO. L'uomo è stato accompagnato all'ospedale di Bussolengo da un collega. È stato operato ieri sera

Si taglia il volto con il flessibile Ricostruiti il naso e la bocca

Un operaio di 36 anni si è ferito lavorando in una ditta di macchinari industriali ad Albarè: l'intervento, eseguito dal primario Stelio Mocella, è durato quasi due ore

Chiara Tajoli

È perfettamente riuscita l'operazione eseguita in serata all'ospedale di Bussolengo da Stelio Mocella, primario del reparto di otorinolaringoiatria, specialista in interventi chirurgici al naso, come la ricostruzione delle cartilagini nei pazienti che hanno subito gravi menomazioni.

Anche il caso di ieri non era facile: nel pomeriggio un operaio di 36 anni, di Cavaion, si era tagliato naso e bocca con il flessibile mentre era al lavoro in una ditta di riparazione di macchinari industriali ad Albarè. Un taglio netto, una sorta di sciabolata, che gli ha aperto in due, in senso verticale, il labbro superiore e il naso.

L'uomo è subito stato accompagnato al pronto soccorso di Bussolengo da un collega che lavora con lui. Operarlo subito però non era possibile, perché aveva mangiato poco prima di ferirsi e quindi si è deciso di aspettare qualche ora prima di sedarlo.

«Lui però era tranquillo mentre attendeva di entrare in sala operatoria», afferma Stelio

Mocella, che ha eseguito l'operazione. «Il sanguinamento, poi, era molto limitato perché la rotazione del flessibile nei tessuti ha cauterizzato i vasi».

L'operazione è iniziata alle 18.45 ed è finita alle 20.30.

«È stata un intervento molto delicato, con una ricostruzione accurata, per la quale abbiamo usato colle biologiche per far aderire i tessuti», racconta Mocella.

«Prima, però, si è resa necessaria una pulizia scrupolosissima della ferita, perché se è vero che il taglio con il flessibile ha cauterizzato i vasi, è anche vero che ha causato delle lesioni nerastre che andavano pulite, perché qualsiasi residuo può provocare infezioni e inficiare il risultato della ricostruzione».

L'intervento è riuscito e il dottor Mocella assicura che col tempo le ferite spariranno quasi del tutto. «Un taglio così netto causa danni estetici marginali», sottolinea il primario. Ora il paziente, ricoverato nel reparto di Otorinolaringoiatria, ha un gessetto di plastica che gli protegge il naso e una garza su parte della bocca. Mangiare nei prossimi giorni



L'ospedale di Bussolengo dove è stato eseguito l'intervento di ricostruzione



Il dottor Stelio Mocella

sarà impossibile, ma potrà bere con una cannucchia.

«La ricostruzione immediata riduce molto i rischi di infezione che sono una delle preoccupazioni maggiori nelle ferite di questo tipo», prosegue il dottor Mocella. «Ora vedremo come sarà il decorso post operatorio, ma credo che il paziente si riprenderà bene. Andrà però verificata la sensibilità del labbro tagliato e della punta del naso: il flessibile

può aver tagliato le innervazioni delle parti che ha colpito».

Il dottor Mocella ricorda altri due interventi simili a questo. «Ho operato un uomo che cadendo dal trattore si era divelto il naso», ricorda. «Un'altra volta, invece, mi sono occupato di un uomo che ha messo un braccio nella bitumiera, tagliandosi l'arto superiore e la spalla fino all'orecchio». Entrambe le operazioni sono riuscite. ♦